

Comunicato **177**/MM/rc
Cagliari, 11 ottobre 2011

NOTA STAMPA

SINTESI DELL'INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL SARDA MARIO MEDDE AL CONSIGLIO GENERALE DELLA CISL DI CAGLIARI

Il 13% come tasso di disoccupazione, un giovane su due è disoccupato, 350 mila persone al di sotto della soglia di povertà, il prodotto interno lordo isolano che non cresce, una Regione in grande difficoltà con un'autonomia finanziaria prigioniera di politiche restrittive, di crediti non accordati dallo Stato, di residui passivi.

Serve per la Sardegna una svolta nelle politiche dello sviluppo, del lavoro e delle riforme.

Di fronte alla crisi dell'Isola, l'unità delle forze sociali e delle rappresentanze datoriali è condizione importante per chiedere una forte discontinuità.

In questa direzione deve anche andare la mobilitazione per lo sciopero generale dell'11 novembre 2011, che deve diventare una manifestazione del popolo sardo per il lavoro e maggiori tutele per gli anziani, per il riconoscimento dell'insularità, per un nuovo Piano di rinascita, per cambiare la Regione in termini di maggiore efficienza ed efficacia, per un nuovo Patto costituzionale tra la Sardegna e l'Italia che porti maggiori poteri e risorse, e il riconoscimento delle pari opportunità per i sardi rispetto agli altri abitanti del Continente.

Di fronte alla crisi della politica è indispensabile un impegno unitario tra tutte le rappresentanze per contribuire ad avviare una fase costituente, per costruire una Sardegna in grado di dare risposte ai giovani sulla domanda di lavoro e la possibilità di competere con le regioni più avanzate del paese e dell'Europa.

È questo l'impegno della CISL sarda.

Il segretario generale
Mario Medde